Isaia 29

Guai ad Ariel (1-8)

- Un primo momento. Dio annuncia che porrà *l'assedio alla città santa per devastarla*, come Davide pose l'assedio alla vecchia città cananea (*Ariel?*) prima di conquistarla. Gerusalemme diventerà … *Ariel*, cioè come un *braciere dell'altare*.

I nemici sono così appresso e attaccati, da essere paragonati a *polvere fine* o *pula che avvolge* (5).

"Io mi accamperò tutto intorno contro di te!" (3). Un rimando alle parole che Gesù disse contro Gerusalemme mostra come il soggetto storico che attacca la città non sia il Signore direttamente, ma una potenza nemica (cfr Lc 19,23; 21,20).Tutto però fa parte di un Disegno per il quale Dio stesso appare e agisce da "straniero e nemico".

- Un secondo momento. "Avverrà all'improvviso, all'istante dal Signore degli eserciti sarai visitata" (6). E tutto sarà rivoluzionato! I nemici sono paragonati ad un affamato che sogna di mangiare … Le nazioni pensavano di … mangiare Gerusalemme! E invece se ne andranno ancora affamate!

Questo intervento è tutto opera del Signore, per questo si chiama *visita*: "Sarai visitata" (6).

Perché questo cambiamento? Per capire il fatto storico che forse ci sta dietro, vedi Is 36,36-37.

Ma il dato teologico vuole portarci a scoprire e accogliere con fede il Consiglio imperscrutabile di Dio, che *ferisce e fascia la piaga* (Gb 5,18), *fa morire e fa vivere* (1Sam 2,6).

Il Signore ha versato su di voi uno spirito di torpore (9-12)

Riprende il discorso su Gerusalemme con un'accusa da parte di Dio che, detta laicamente, suona così: Non capite niente! Come sempre, però, l'autore di ogni operazione appare essere il Signore, e allora sta scritto: "Il Signore ha versato su di voi uno spirito di torpore" (10). Ha paralizzato profeti e capi …

La verità è che Israele non capisce, ha il cuore duro, è del tutto chiuso ad ogni comprensione. Il messaggio di Dio a Israele è come un *libro sigillato*: chi sa leggere non è capace di aprirlo, e chi è capace di aprirlo non sa leggere! [Occorre vedere un riferimento anche al *libro* come *Scrittura* che è nelle mani del lettore? Vedi lo sviluppo che ha questo testo in Apocalisse 5,1ss]

Il suo cuore è lontano da me (13-14)

- C'è una pietà falsa che ricorda quella descritta da Osea (7,14; 8,10). Il culto di Dio è diventato formale. Israele *finge,* ripetendo tutta una serie di pratiche religiose e resta incapace di offrire sacrifici di lode.
- Perciò, eccomi! (14). Ancora un cambiamento improvviso: continuerà certo l'insipienza dei suoi capi, ma io (il Signore) "continuerò a operare meraviglie e prodigi con questo popolo", cioè a salvarlo per pura misericordia. *Il miracolo* è il capire che nonostante tutto è Dio che salva.

Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro (15-21)

Brano diviso in due sezioni.

- I capi pensano che i loro piani siano ignorati da Dio. Sono proprio stupidi! [Esempio vasaio/creta].
- "Certo, ancora un po'" (17). Dio, che è così frainteso da coloro che si danno da fare coi loro piani politici e sottovalutano la realtà divina, è colui che tra breve dimostrerà la sua vera potenza creatrice, a loro detrimento. *Trasformerà il mondo della sua creazione*: i sordi udranno, i ciechi vedranno e i poveri (oppressi) avranno la gioia.

Alla fine capiranno (22-23)

Dio, che ha riscattato Abramo, parla alla casa di Giacobbe. Israele finalmente *vedrà l'opera delle mie mani tra loro, santificherà il mio nome e temerà il Dio d'Israele.* Dunque, Israele cieco … *vede!*

Perfino gli erranti arriveranno *a capire*, e coloro che mormorano accetteranno *l'istruzione*.